Mercordì 1 Dicembre 1897

Udine - Anno XV - N. 286.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'accordo fra il Ministro Branca e la Commissione parlamentare per la R. M.

Il *Sole* annuncia che la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto Branca sui redditi di R. M., sarà presto convocata per approvare la Relazione.

L'accordo fra Ministro e Commissione fu raggiunto sopra tutti i punti, cosicchè se nulla di nuovo sopraverrà, la Commissione presenterà la propria Relazione stessa dell'on. Di Broglio nei primi giorni dell'apertura del Parlamento.

Il nuovo disegno di legge concordato fra la Commissione e il ministro è, si può affermare, affatto diverso dall'originario progetto Branca, che tante unanimi censure aveva sollevato.

Colle radicali modificazioni introdottevi vengono sostanzialmente accolte quasi tutte le proposte ed obbiezioni mosse nella relazione presentata dalla Commissione dei delegati della Camera di commercio di Milano e delle Associazioni cittadine, tantochè — come si può giudicare dal breve riassunto che qui diamo, delle nuove disposizioni confrontate colle originarie — il controprogetto che presenterà la Commissione ci sembra nel suo complesso accettabile.

All'art. 1 che esonerava dall'imposta di R. M. ogni perfezionamento dei prodotti agricoli fatto dei proprietari di fondi, si è accettato il concetto che l'esonero dovesse limitarsi al perfezionamento che non implicasse una vera trasformazione industriale del prodotto.

L'art. 5 che accordava l'esenzione triennale ai nuovi stabilimenti e sessennale alle industrie nuove, venne ancora allargato nel senso di stabilire un esonero di 5 anni alle industrie nuove per una data provincia, e di 8 anni alle industrie nuove nel regno.

L'art. 7 che concedeva la detrazione della quota d'ammortamento del materiale mobile d'impianto e devolveva le relative contestazioni alla Commissione centrale fu mantenuto nella prima parte e modificato profondamente nella seconda come vedremo più innanzi all'art. 23.

Nel mentre coll'art. 11 si tassavano le mercedi operaie superiori a lire 3.50 al giorno, col nuovo progetto fu accolto il sano e giusto principio della completa esenzione dei salari.

Nell'art. 12 fu tolto il 2° capoverso che obbligava le Società in accomandita semplice ed in nome collettivo a mostrare i registri agli agenti fiscali.

L'art. 13 che sottoponeva ad imposta il guadagno che deriva al creditore dall'accollo della tassa al debitore, dando così — come incontestatamente dimostrava la nostra Camera di commercio nella relazione succennata — un maggiore onere al contribuente italiano di più che sette milioni all'anno, venne completamente abbandonato.

L'art. 14 che tassava in Categoria A² e cioè al 15 per cento invece che al B e quindi al 10 per cento come colla legge ora in vigore i capitali avulsi dal commercio e dall'industria, fu limitato a quelle sole somme sulle quali sia intervenuta sentenza di magistrato, che sancisca pagamento di interessi.

L'art. 16 che obbligava i possessori di più stabilimenti a pagare l'imposta nei diversi Comuni dove si trovano i singoli stabilimenti, fu mantenuto dalla Commissione in considerazione delle difficoltà e degli abusi — che almeno a suo avviso — ingenera il metodo di tassazione ora in vigore.

Fu pure conservato l'art. 17 che allunga a 4 anni il periodo di revisione dei redditi di categoria B e C.

Nell'art. 18 fu data facoltà al contribuente di chiedere la revisione del reddito annualmente, invece che ad ogni biennio come disponeva il primitivo progetto.

L'art. 20 che sanciva la non rieleggibilità per otto anni dei membri delle Commissioni di 1° e 2° grado e che alterava la composizione della Commissione mandamentale in modo che almeno metà dei suoi membri appartenesse ai contribuenti all'imposta sui terreni e fabbricati fu totalmente abolito.

Pure aboliti furono gli art. 22 e 23 che demandavano alla Commissione centrale rafforzata di 6 membri, i giudizi di perequazione istituiti cogli articoli stessi ed in loro vece fu creata, come proponeva la Camera di Commercio di Milano e quelle Associazioni cittadine, una nuova Commissione puramente tecnica la quale dovrà giudicare inappellabilmente sulle eventuali controversie sorgenti:

1° dall'applicazione dell'art. 1 circa lo stabilire se un dato perfezionamento di uno o più prodotti agricoli implichi o meno trasformazione industriale dei prodotti stessi e quindi la loro tassatività;

2° dall'art. 5 per determinare se una data industria sia o non sia nuova in una provincia nel Regno;

3° dall'art. 7 per la quota d'ammortamento del materiale mobile d'impianto.

Dall'art. 24 fu levato il 4° capoverso che devolveva esclusivamente al Prefetto la nomina delle Commissioni di 1° e 2° grado nel caso in cui dovessero essere sciolte. Si è espressamente stabilito che le nuove Commissioni saranno elette col rispetto delle normali modalità fissate dalla legge.

Abbandonato fu pure l'art. 27 che inibiva alle pubbliche Amministrazioni di fare pagamenti a chi non provava mediante debito certificato di non essere in mora di imposta.

La stessa sorte toccò pure al 2° capoverso dell'art. 32 che comminava alle Società in accomandita semplice ed in nome collettivo le pene stabilite per le Società per azioni che si rifiutano di esibire i loro registri agli agenti delle imposte.

Tali per sommi capi le nuove disposizioni che rappresentano indubitabilmente un vero miglioramento non solo sul primitivo progetto Branca, ma in non pochi punti anche sulla legge del 1877 tuttora in vigore.

Il nuovo Ministero austriaco

Ancora dimostrazioni.

Vienna 30 — Il Ministero fu definitivamente costituito. Eccone la lista ufficiale: Gautsch presidenza ed interni; Welsersheimb difesa nazionale; Wittek ferrovie; Boehmbawer finanze; Latour culti ed istruzione; Koerber commercio; Ruber giustizia; Rylandtrheid agricoltura.

Vienna 30 — Non si ha alcuna fiducia nel Ministero Gautsch: si dice che esso manca di autorità e di prestigio e che quindi non riescirà a mantenersi assolutamente estraneo alle influenze dei singoli partiti.

Vienna 30 — In tutte le città tedesche della Boemia e delle Provincie alpine, si fecero ieri grandi dimostrazioni con luminarie e fiaccolate.

Carlsbad iersera, era spendidamente illuminata ed imbandierata. Ebbe luogo una grande fiaccolata organizzata dai socialisti e dai tedeschi liberali e nazionali. Avvennero scene delle quali dopo il 1848 non si erano più viste le eguali.

Saaz 30 — Avvenne una dimostrazione cui presero parte 5000 persone; la folla demolì la scuola czeca, e fracassò tutti i vetri e porte di molte case abitate da czechi.

Gablonz 30 — Ieri vi furono gravi tumulti popolari, i gendarmi e le guardie dovettero fare uso delle armi.

Eger 30 — La folla iersera fracassò le finestre di tutte le case abitate da czechi.

Cilli 30 — La caduta del Ministero Badeni fu festeggiata con una fiaccolata dinanzi al monumento dell'imperatore Giuseppe II. Anche in altre città della Stiria meridionale vi furono delle dimostrazioni.

Innsbruck 30 — Ieri dinanzi alle abitazioni di due deputati tedeschi clericali ebbe luogo una manifestazione ostile, cui presero parte 4000 persone.

TERRIBILE TEMPESTA

Londra 30 — Una tempesta produsse grandi danni a Newgate. Le vie sono seminate di resti di camini. La nave storica *Foudroyant*, a Blackpool, fu distrutta. Da tutte le coste del litorale giungono notizie di danni, inondazioni e naufragi. La marea fu estremamente forte.

Londra 30 — La città di Sherness è isolata. Nè treni, nè vapori, si possono avvicinare. Le località alla foce del Tamigi sono inondate. La diga di Queensbrugh fu distrutta. L'arsenale di Woolwich è inondato.

DISGRAZIA FERROVIARIA

Graz 30 — Il treno passeggeri Trieste-Vienna dovette sostare qui 50 minuti, perchè poco prima ch'esso fosse entrato in stazione era avvenuto uno scontro fra una locomotiva della Staatsbahn ungherese ed un treno merci. L'urto fu così violento che il treno merci fu addirittura tagliato in due. Quattro vagoni sono rimasti completamente fracassati. Venne tosto sgombrato il binario. Nessun ferito.

EVOCAZIONI PATRIOTICHE

La morte di un prode.

E tu, onore di pianti, Ettore, avrai,
Ove fia santo e lagrimato il sangue
Per la patria versato, e finchè il sole
Risplenderà sulle sciagure umane!

Quel cuore umano che scelse il mese di novembre per la commemorazione dei poveri morti, dovette essere inspirato dalla più giusta osservazione della natura e dai veri sensi della pietà; perchè nessun altro mese dell'anno si presenta sotto un aspetto così triste e sconsolante. Difatti gli è in questo mese che la terra si spoglia del suo verde ammanto, e che gli alberi lasciano cadere le loro foglie ingiallite, quasi fossero tante lagrime di dolore e di spavento che spargono all'approssimarsi dei rigori che il crudo inverno minaccia.

I fiori perdono i loro profumi insieme cogli splendidi colori; e non restano che povere rose intisichite e pallenti, per accrescere colla squallida parvenza il lutto che già c'ingombra il cuore e l'anima tutta costernata.

In quanto a quelle pianure che pochi dì ci deliziavano lo sguardo colle biondeggianti messi, ora invece tutte ricoperte dalle grigie brinate, ci appariscono come se avvolte fossero in un ampio lenzuolo di morte. Ma, che di più! il sole stesso che risplende sempre così fulgido lassù nel purissimo azzurro del cielo, sembra nella sua gaiezza voglia più che altro insultare alle nostre miserie, con tale contrasto, straziando sempre più quei cuori insanabilmente feriti, che non possono più trovar pace nè refrigerio su questa terra per sempre disertata dai loro cari.

Solo le dure montagne si mostrano superiori alle nostre debolezze; e mentre intorno a noi tutto si fa piangente e desolato, sole esse si presentano ancor belle e sorridenti nei loro bianchi mantelli di neve.

In questi giorni dai mesti pensieri rievochiamo dunque un valoroso, che solo d'un più vasto teatro e d'una più lunga carriera avrebbe avuto d'uopo, per rendersi degno che il poeta lo decantasse coi suoi versi immortali, come già fu fatto per Ettore e pegli altri eroi dell'antica Grecia.

* * *

Mi trovavo a Varese, quando, nel 1866, principiarono a spandersi le prime voci di guerra, che andarono di mese in mese crescendo; finchè ai primi di giugno, dopo avere carteggiato coll'uno e coll'altro commilitone, non potendo più resistere, me ne venni a Milano. Qui trovai subito dei vecchi compagni già convenuti da Bologna, da Pavia e da tante altre parti, tutti animati dello stesso spirito di guerra, e ardenti dal desiderio di farla finita una buona volta.

Appena vennero aperti gli arruolamenti pei volontari, alle sale di visita fu un'accorrere e una ressa da non potersi descrivere: tutti si affrettavano per tema che gli arruolamenti venissero improvvisamente chiusi od impediti; sicchè in brevi giorni se ne arruolarono più di 20,000. La gioventù si comportava in tal maniera, in causa del ministro La Marmora, che aveva messo in campo tutti i cavilli immaginabili affine d'impedire la formazione dei corpi volontari. Al quale La Marmora poi toccò una abbastanza dura e meritata lezione, quando allo stringersi dei conti, si dovette constatare che se in quella malaugurata guerra si riportarono delle vittorie, queste furono vinte dai volontari garibaldini, e non dall'esercito regolare. Noi non vogliamo ricercare se di ciò furono colpa i generali, o chi; ma solo esponiamo questo fatto, che dovrebbe servire di esempio e di norma per lungo tempo, se non altro per abbassare certe borie burocratiche e soldatesche.

Vennero costituiti due battaglioni di bersaglieri, uno a Genova e l'altro in Lombardia, armati con carabine federali di precisione. Quasi tutti noi che avevamo partecipato all'insurrezione friulana del 1864, fummo incorporati nel secondo battaglione comandato dal maggiore Castellini, che andò a stanziarsi in Bergamo. Era stato stabilito che la carabina ciascun volontario avrebbe dovuto procurarsela con denari propri; ma siccome non ne avevamo i mezzi, così il Municipio di Milano ce le comperò per nostro conto, sotto la condizione di restituirle a guerra terminata.

Fu il 18 di giugno che Garibaldi giunse a Bergamo per passare in rivista il nostro battaglione, là sul piazzale poco lungi dalla Stazione della ferrovia. E pochi giorni dopo fummo scelti una dozzina di quelli del moto friulano, insieme con qualche cadorino, per essere spediti sulle montagne del Trentino, onde fare tutto il possibile per penetrare nel Cadore e nelle Alpi carniche. Era lo stato maggiore d'accordo col Ministero della guerra, che avevano stabilito di ciò fare allo scopo di operare una diversione, commuovendo quelle popolazioni alle spalle del nemico.

Quindi una notte partimmo in diligenza alla volta di Vestone nella Valle del Chiese, dove ci fermammo un due giorni per concertarci e contrattare con un signor Guarnieri, che avrebbe voluto venire con noi, ma che poi non venne. Trovate delle guide, partimmo verso il lago d'Idro, che attraversammo nel senso della sua lunghezza, andando a sbarcare alla destra in un'insenatura fra le sporgenze delle montagne che fronteggiano la Rocca d'Anfo; e poscia salendo di roccia in roccia andammo a pernottare in un'alto paesetto denominato Hano, posto nel mezzo d'un altipiano vicinissimo al confine che ci separa dal Trentino. L'indomani di buon mattino ci arrampicammo sull'alto monte Urina; e giungemmo su d'una vetta dov'erano i ghiacci perpetui, e d'onde scorgevasi il forte Ampola.

Allorchè proseguendo discendemmo dalla parte del versante austriaco, nelle nostre guide trovavamo sempre maggiori difficoltà, vedendo esse in ogni macchia d'alberi che si scopriva a qualche distanza, pattuglie di gendarmi o di cacciatori. Insomma, fosse paura o inesperienza da parte di queste guide, il fatto si è che non si poteva andare avanti se non stentatamente; e quando dei pastori che incontrammo, ci raccontarono che i ponti sui fiumi erano stati fatti saltare, e le strade rigorosamente sorvegliate dalla cavalleria, allora non ne vollero più sapere, e dovemmo retrocedere verso il confine.

Quando arrivammo sul territorio nostro, piegando a sinistra raggiungemmo la sponda del lago di Garda, non molto più in basso di Limone, che avevamo così lietamente salutato un anno e mezzo prima. Costeggiammo dunque il lago, ora discendendo pei montuosi sentieri che lo fiancheggiano, ed ora camminando per strade più o meno carreggiabili; finchè pervenimmo a Gargnano, ove sapemmo che il nostro battaglione si trovava a Salò. Già prima, appena arrivati sulla sponda del lago, avevamo saputo la brutta notizia della giornata di Custozza. Ci affrettammo pertanto colla nostra marcia, e in breve fummo riuniti al battaglione, udendo con piacere, misto a un po' di rammarico, che i nostri si erano valorosamente battuti al Caffaro, ove rimase leggermente ferito Tita Cella, ed ove Domenico Barnaba di Buia si distinse.

Artegna, novembre 1897.

ROBERTO MENIS.

(la fine a domani).

Due leonesse che fuggono dalla gabbia

A Codogno sere sono, nel serraglio che sorge in piazza Mercato, si udirono alte grida di spavento. Due leonesse erano riuscite a fuggire dalla loro gabbia, e scorazzavano nel recinto. La folla si diede a precipitosa fuga.

Per gran fortuna non si avverò nessuna disgrazia.

Le belve furono tosto riprese e rinchiuse nella loro prigione.

In città si sparse tosto la nuova, ed il panico fu terribile e diede luogo a scenette comiche. Molte botteghe si chiusero come per incanto, e parecchie persone che si trovavano nella piazza, pensarono di mettersi in salvo, arrampicandosi sulle piante e su pei pali degli altri baracconi!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1388). Feste in Udine perchè polizia che Francesco da Carrara aveva perduto la signoria di Padova.

✕

Un pensiero al giorno.
Un beneficio interessato non è beneficio, è un prestito a interesse.

✕

Cognizioni utili.
Si devono sbucciare le mele?
No, le mele devono essere pulite, lavate magari, ma non sbucciate: perchè è la buccia che contiene il buono della mela, la sostanza aromatica e digestiva. Così, almeno, ci dice un giornale scientifico tedesco.

✕

La sfinge, Sciarade.
Località discosta, un reo furfante
e paventata gloriosa insegna:
ecco l'*uno*, l'*altro* e il *tutto* a te dinante,
o lettor: a scoprirli ora t'ingegna.
Spiegazione del bifronte precedente.
IDOL — LODI.

✕

Per finire.
Ad un canto della via.
— Per carità, facciano l'elemosina ad un disgraziato cieco, che ha perduto la vista combattendo nelle patrie battaglie.
— Poveretto, eccovi un soldo.
— Grazie, signor capitano!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da Gemona abbiamo ricevuto questa mattina una lunga corrispondenza che dobbiamo rimandare a domani per ragioni di spazio.

Un Comune che cambia nome?

Trovasi pubblicato nel giornale l'*Adriatico* di Venezia del 21 novembre n. 321, che il Consiglio comunale di Rodda ha deliberato di sostituire la denominazione di *Pulfero* alla attuale di *Rodda*.

Il corrispondente ommette di rendere pubblico che, appena trascorse un anno da quando per la prima volta il Consiglio suddetto deliberava di chiedere al r. Governo di cambiare il nome del Comune di *Rodda* in quello di *Pulfero*. Insorsero allora questi abitanti contro la minaccia di un provvedimento che non trovava alcuna ragione di legalità, nè di opportunità. Ed il Governo trovava di non assecondare una domanda che riteneva destituita di fondamento e priva di qualsiasi motivazione.

Ora, il Consiglio, con una maggioranza effimera, che si sostanzia in una vera minoranza (voti 7 sopra 15 membri di cui è composto il Consiglio), ripete la carica sull'argomento, e conferma la sua precedente deliberazione; ma si confida nella imparzialità delle autorità tutorie perchè l'esito sia quello di prima.

Contro questa seconda deliberazione, che costituisce un attentato alle tradizioni storiche del Comune, ricorsero di nuovo al Governo del Re i frazionisti di Rodda.

Non è il caso di ricorrere a sottigliezze filologiche per stabilire la italianità della denominazione attuale; essa fu sempre tale e venne a noi attraverso i secoli conservando la purità dell'idioma (*Rota - Ruota*) mentre *Pulfero* è voce teutonica (*Pulver*), ed in slavo *Podbuniesaz* (*sotto gli ammalati*), con tutta etimologia slava.

Perciò non si muti il nome di voce barbarica a *Rodda*, che conservò la purità dell'idioma, ma si alleghi alla voce *Pulfero*, che le si addice.

Azzardò il corrispondente attentare al patriottismo dei frazionisti di Rodda col dire che «vedrebbero volentieri non «soltanto conservata la barbarica deno«minazione di Rodda, ma ancor più «volentieri sventolare ivi il vessillo «rosso-bianco-celeste della grande patria «slava».

Con questa insinuazione il corrispondente vorrebbe impressionare; ma le semplici asserzioni non sono atte a convincere: ci vogliono fatti!

Reclamando contro questa ingiuriosa imputazione, dobbiamo dire che i frazionisti di Rodda furono, ed attualmente sono, senza tema di essere smentiti, i più buoni e fedeli patrioti italiani di questa regione. Nel 1848, quando Udine era assediata, e giù da Drenchia per la vallata di San Leonardo scendevano i battaglioni croati, gli abitanti di Rodda uscirono pur essi e vollero avere in custodia la bandiera nazionale italiana, da

altri abbandonata, ed intrepidi, a mano armata, la custodirono.

Possono vantare i proponenti il cambiamento della denominazione del Comune, un patriota come Antonio Battera, che, all'età di 19 anni, abbandonò i suoi studi, i suoi cari, ed esulò in Piemonte, ove militò sotto il vessillo tricolore, combattè in tutte le battaglie per la indipendenza italiana, e nel 1866 rimpatriò e fece sventolare la bandiera nazionale alla finestra della sala del Comune?!

Dal 1866 quanti rr. carabinieri non ebbe la frazione di Rodda, e tutti volontari, e diversi con rafferme? Ne ebbe *quindici*.

I proponenti il cambiamento di nome a questo Comune, possono essi vantare, come Rodda, un maresciallo della benemerita, Valentino Dimenis, un ex sergente furiere di linea, Sturam Antonio, un corazziere reale, Blasutigh Antonio, una guardia di questura, Blasutigh Luigi?

Nell'anno corrente anche gli onorevoli al Parlamento ebbero ad occuparsi della Società di S. Ermacora di Klagenfurt.

Osservi il Ministero, e l'on. Morpurgo, deputato del nostro collegio, il calendario della suddetta Società slava dell'anno corrente 1897, e troveranno nella frazione di Rodda inscritto il solo cappellano; mentre in certa altra frazione del Comune, dove si è intrapresa una campagna contro il nome di Rodda, ci son tutti quelli che sanno leggere, tranne il sindaco.

Le autorità tutorie da questo solo comprenderanno di leggeri, se a Rodda, o non piuttosto in quella tal frazione, proponente il cambiamento di nome al Comune, vedrebbero volentieri sventolare il vessillo rosso-bianco-celeste.

Rodda, 29 novembre 1897.

A nome della frazione di Rodda
Blasutigh Valentino di Giuseppe.

Una vendetta nel dì delle nozze. Narra il *Corriere di Gorizia*:

« Sabato doveva celebrare le nozze certo E. V. che due anni fa era stato condannato dalle Assise per crimine di stupro. La donna che lo aveva accusato e che, secondo la condanna, era stata l'offesa, doveva esser la sposa. Tutto era combinato. Sabato, come detto, dovevano avvenire gli sponsali: ma lo sposo, il V., quando venne dai testimoni chiamato per recarsi in Chiesa, non volle andare, dicendo di avere così compiuta la sua vendetta ».

Sentenza confermata. Corona Eugenio, d'anni 25, da Cividale, confesso di furto, ebbe in Appello confermata la condanna infittagli dal Tribunale di Udine, di sei mesi di reclusione.

Ringraziamento. I parenti del defunto *Nicolò de Pollis,* vivamente commossi e pieni di riconoscenza, esternarono i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutte le rappresentanze ed a tutti coloro che vollero, col concorrere ai funebri o con altro mezzo, portare ad essi tanto conforto ed onorare la memoria del povero estinto, e chiedono venia per le involontarie ommissioni in cui caddero.

Cividale, 29 novembre 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Giovanni Marinelli è Presidente del Comitato ordinatore del terzo Congresso geografico che si radunerà in Firenze nella prossima primavera in occasione delle feste centenarie che si celebreranno in onore di Amerigo Vespucci e di Paolo Toscanelli. L'illustre uomo ha diramato un apposito manifesto a tutti gli amici della geografia in Italia perchè s'inscrivano al Congresso.

Responsabilità degli amministratori di Ospedale. Aveva destato allarme una sentenza della Corte d'Appello di Genova, la quale aveva ritenuto essere responsabili gli amministratori di un ospizio pell'infanzia abbandonata, per il fatto che uno dei medici addetti all'Istituto aveva lasciato che un bambino, quantunque affetto di mal venereo, venisse affidato ad una nutrice, la quale, nell'allattarlo, contrasse il male stesso.

Però la Corte di Cassazione di Torino, con sentenza 7 ottobre 1897 *(Giurispr. Torinese* 1897, Col. 1424), ha detto che non vi può essere colpa negli amministratori, avendo il sanitario preposto a quel servizio diploma di medico, ed essendo assurdo che gli amministratori abbiano la pretesa di dirigere l'uomo della scienza o dell'arte nei giudizi o nelle operazioni a quella attinenti.

Concorso. E' aperto un concorso a N. 84 posti di verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco. Possono concorrervi i cittadini italiani, che abbiano l'età non inferiore ai 18 anni compiuti e non superiore ai 25 anni pure compiuti, i quali siano provvisti di licenza ginnasiale, o di scuola tecnica o speciale, e pratica di agricoltura.

Il possesso dei sigari esteri. Non è affatto priva di interesse per il pubblico la conoscenza di una recente sentenza del Supremo Collegio di Roma, a proposito della detenzione dei sigari esteri, conoscenza che può salvaguardare da esose persecuzioni fiscali coloro che per il soverchio zelo di taluni agenti potessero per caso esserne oggetto.

Un commerciante di Ancona, certo Giampieretti Gaetano, sul finire dello scorso anno fu trovato in possesso di due mezzi sigari di provenienza estera che un suo amico gli aveva offerti per suo uso personale.

Gli zelanti agenti fiscali lo denunziarono al Tribunale d'Ancona come contravventore all'art. 27 della legge sulle privative; ma quel Tribunale lo assolse.

La sentenza dispiacque al Pubblico Ministero, che produsse ricorso in Cassazione; ma la Suprema Corte respinse il ricorso, richiamando, fra l'altro, la disposizione dell'art. 25, § 4, del regolamento per le guardie di finanza, ove è stabilito che si possono tenere presso la propria persona fino a *otto* sigari di provenienza estera, quando apparisca che essi sono destinati ad uso personale e non a scopo di rivendita.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6040, ossi di maiale 143, ossi di prosciutto 81, pane 3723, vino 345, verdura 352. Totale 10,684 razioni.

Il terribile incendio di ier sera

Una concieria di pelli distrutta.

Oltre 130 mila lire di danni.

Ai casali di Gervasutta n. 18, trovasi la concieria di pelli del signor Contarini Pietro, detto Macarine, nella quale lavorano una trentina d'operai.

Alle ore 7 di ieri sera, finito il lavoro, essi se ne andarono come il solito, non restandovi in fabbrica che il custode Giuseppe Blasoni.

Questi, circa una mezz'ora dopo la partenza degli operai, s'accorse che in un angolo della fabbrica, ove trovavasi il deposito delle cortecce che servono per la concia delle pelli, ardeva il fuoco.

Immediatamente corse a chiamar gente e avvertire i proprietari, che abitano poco lungi dalla fabbrica; ma, quando fece ritorno, le fiamme avevano invaso quasi tutto il fabbricato, e colonne di fuoco e fumo si sprigionavano da tutte le finestre.

Il signor Giovanni Contarini, figlio del proprietario, telefonò al deposito delle pompe, ma inutilmente, perchè l'apparato non funzionava, per cui inforcata la bicicletta, così com'era e senza nemmeno il cappello in testa, venne in città a dare avviso ai pompieri.

Alle 8 la campana del guardafuoco, coi suoi rintocchi annunziava che un incendio era scoppiato in qualche parte del Comune; e poco dopo si seppe il luogo preciso. Molti salirono sul colle del Castello da ove si dominava quella fornace; chè tale davvero l'incendio si presentava di lassù.

I pompieri tosto partirono con macchine ed attrezzi, guidati dall'ingegnere Regini e dal loro capo sig. Pettoello, e tosto arrivati, ansanti e trafelati, sul sito del disastro, diedero mano al lavoro di salvataggio ed isolamento, aiutati efficacemente in ciò da parecchi volonterosi cittadini.

Poco dopo scoppiato l'incendio, ed avendolo scorto dalla stazione della ferrovia, arrivarono sul luogo due marescialli ed alcune guardie di finanza ed il maresciallo dei carabinieri con un milite.

Il fuoco, dal deposito cortecce, alimentato dai molti grassi ivi in grande quantità depositati, si era comunicato al deposito delle pelli conciate, al sito dei pestelli, a tutta la fabbrica in una parola, prendendo proporzioni spaventevoli.

Accorsero anche soldati di fanteria con parecchi ufficiali, carabinieri, guardie di città, e tutti senza distinzione, con vero slancio, lavorarono, sebbene con nessuna speranza di salvare cosa alcuna, per domare il terribile incendio.

A mezzanotte tutta la fabbrica era distrutta, non rimanendo in piedi che i soli muri screpolati ed anneriti. Fu salvo il solo deposito dei pani di corteccia, perchè alquanto discosto dal fabbricato incendiato. Si salvarono i registri commerciali.

Il fuoco durò tutta la notte; al momento che scriviamo non è ancora spento totalmente, ed i pompieri si trovano ancora sul sito.

Il danno non si può ancora precisare ma certo deve essere assai rilevante. Si parla di oltre 130 mila lire.

Il proprietario era assicurato, si dice per 100 mila lire, presso la « Riunione Adriatica di Sicurtà ».

Nell'incendio andarono distrutti anche 150 quintali di pelli crude, e 60 di vallonea, che il sig. Contarini aveva ritirati pochi giorni fa dalla stazione ferroviaria. Bruciarono attrezzi, mobili, suppellettili, ecc.

Il custode della fabbrica ebbe distrutti tutti i mobili e masserizie di casa.

Abbiamo notato sul luogo, il Sindaco co. di Trento, il Prefetto, il generale comm. Osio, il maggiore e il capitano dei rr. carabinieri, il maggiore Salaris del 26. fanteria, quello delle guardie di finanza, l'ispettore di P. S. ed altre autorità. Moltissima gente era accorsa sul sito dalla città e dai casali vicini.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Quanto alle cause dell'incendio, non se ne sa nulla, e non se ne capisce nulla. Impressiona la terribile rapidità colla quale prese fuoco tutto quel fabbricato, lungo una ottantina di metri, per quanto contenesse materie molto facilmente infiammabili.

Andò completamente distrutto tutto il grande caseggiato addetto alla fabbrica, che era sulla destra della roggia, mentre rimase più o meno incolume quello piccolo che poggia sulla sinistra della roggia stessa.

Alcuni incidenti.

La nuora del Contarini allo scoppiare dell'incendio fuggì spaventata pei campi, e più tardi fu rinvenuta e trasportata a casa quasi priva di sensi dal fratello suo sig. Fattori e dal cugino sig. Girolamo Pittini.

— La moglie di Passoni Giovanni, carbonaio alla ferrovia, che abita una casupola presso la fabbrica incendiata, quando si accorse del fuoco, gettò i pochi mobili e le masserizie dalla finestre, e, scesa in strada coi suoi otto figli ch'erano già a letto, mise questi a dormire su delle coperte in un campo vicino. Oggi quella povera famigliuola si trova con tutta la sua poca roba rovinata, e si raccomanda al buon cuore dei cittadini per potere provvedersi nuovamente delle suppellettili più necessarie.

— Savaro Giovanni s'introdusse nell'abitazione del custode della fabbrica, a scopo di salvarne i mobili, e fu leggermente ferito ad una mano per l'esplosione di un fucile carico, prodotta dal calore dell'incendio.

Per l'educazione fisica.

VIII. Norme per le gare di ginnastica e di giuochi ginnici.

§ 1. Per stimolare i giovani a frequentare con assiduità le esercitazioni, sia nelle Scuole, sia nelle Palestre popolari, sia nei Ricreatorii, sia, infine, nei Campi da giuoco, è efficacissimo far eseguire di frequente gare di ginnastica e di giuochi.

§ 2. Fra le gare sono da preferirsi per la loro semplice e facile esecuzione, quelle di corsa e di salto, quelle del getto del disco (ruzzola) e della pietra, quelle di marcia in squadre; e fra i giuochi, quelli della palla col tamburello o braccialetto, del calcio (foot ball), della palla vibrata (sfratto) delle barriere (picca, guerra francese, barra, pome, ecc.).

§ 3. Perchè i componenti i Comitati locali possano avere un'idea embrionale dell'organizzazione di dette gare, si danno qui di seguito, in sunto, alcune norme generali, avvertendo che il Comitato centrale, quando sia richiesto, darà a volta a volta istruzioni più particolareggiate e adatte ai singoli casi.

Corsa — § 4. *a) Corsa veloce,* da eseguirsi su terreno piano, senza ostacoli, in linea retta, e con un percorso da metri 80 ad un massimo di metri 120.

b) Corsa con ostacoli, da eseguirsi su terreno piano ed erboso, con ostacoli posti a giusta distanza l'uno dall'altro, e consistenti in travi e steccati alti non più di un metro da terra, da oltrepassarsi saltando o volteggiando, siepi, fossi, bastioni, ecc.

Il percorso massimo non deve superare i 200 metri.

c) Corsa di resistenza, pei giovani di maggiore età, da eseguirsi collettivamente per squadre, e con passo cadenzato, su terreno piano, senza ostacoli.

Il percorso, secondo la forza dei giovani, può da chilometri 1 giungere fino ai 5 chilometri.

Sono sconsigliabili, per i pericoli che presentano, le lunghe corse di resistenza individuali.

Salti — § 5. *a) Salto in alto,* da eseguirsi con pedana per i principianti, e senza pedana per i provetti. Ostacolo da superare: un cordino teso fra due montanti; una siepe, uno steccato od altro ostacolo.

L'altezza dei salti sarà graduata secondo l'età dei giovani e la loro abilità.

b) Salto in lungo, da eseguirsi in piano, con arrivo su tappeto o su terreno leggermente smosso.

c) Salto del fosso, da eseguirsi nei piazzali con un fosso artificiale avente il fondo ricoperto di arena, o in campagna con fossi naturali.

d) Salto misto, in lunghezza e in altezza, da eseguirsi allontanando la pedana ed alzando contemporaneamente la funicella.

Getto del disco o della pietra. — § 6. *a) Getto del disco* (ruzzola) da eseguirsi con disco di legno, del diametro massimo di centimetri 20 circa, o minore se trattasi di giovinetti.

Il disco si lancia a mano libera o con cordicella o nastro. Da eseguirsi su strada buona, ma poco frequentata.

b) Getto della pietra o palla di ferro, da eseguirsi con pietra o palla del peso minimo di chilogrammi 2, aumentando gradatamente il peso, in proporzione dell'età e della forza fino ad un massimo di chilogrammi 10. Getto da fermo o con rincorsa; si misura la lunghezza del getto partendo dall'ultima posa dei piedi, fino al punto in cui la pietra tocca il terreno.

Marcia di squadre. — § 7. Ciascuna squadra deve comporsi di non meno di 5 giovani. La marcia deve eseguirsi al passo, con proibizione assoluta del passo di corsa, tranne che per gli ultimi 100 metri, e con divieto alle squadre che precedono di tagliare la strada a quelle che seguono.

Percorso proporzionato all'età ed all'allenamento dei giovani, da un minimo di Cm. 6 fino ad un massimo di Cm. 20.

Giuochi di palla. — § 8. *a) Palla con tamburello o braccialetto.* Si eseguisce con le stesse regole del giuoco del pallone, con tre giuocatori per ciascuna partita.

b) Calcio (foot ball). Deve essere giuocato con le regole della *foot ball association,* che esclude l'uso delle mani e delle *prese*. Numero massimo dei giuocatori, 11 per parte. Durata della partita, non più di due ore, con riposi intermedi.

c) Sfratto (palla vibrata). Si giuoca con palla di cuoio con maniglia, da un numero di giuocatori che può giungere fino a 22, divisi in due campi. Nelle gare è però preferibile limitare i giuocatori a 5 per parte.

Durata massima della partita, due ore, con riposi intermedi.

Giuochi di corsa. — § 9. I giuochi di corsa, sono quelli conosciuti un po' dovunque, sebbene sotto nomi diversi, come: le barriere, il giuoco del pome, la guerra, la guerra francese, la picca, la barra, la barrarotta, gli schiavi, le tre sbarre, la sfida, il vallo, i pegni, le bandiere, ecc.

La descrizione di questi giuochi si può trovare nei principali manuali di ginnastica.

Per tutti i giuochi è da scegliersi un terreno piano, possibilmente erboso, lungo da m. 30 a m. 80, e largo in proporzione del numero dei giuocatori, con un minimo di m. 10.

§ 10. I Comitati locali possono rivolgersi al Comitato centrale per avere dati, notizie ed istruzioni particolareggiate pei vari giuochi sopra accennati, come è detto al § 9 del Capo IV.

§ 11. Nell'organizzare le gare di ginnastica (salto, corsa, ecc.) è importantissimo evitare che il programma sia troppo difficile e adatto soltanto alla capacità dei più forti. Devesi, invece, organizzarle in modo da renderle accessibili al maggior numero di giovani, giacchè importa soprattutto di avere una grande quantità di concorrenti, a preferenza di pochi ottimi.

§ 12. Per l'esecuzione delle gare sono da preferirsi i giorni festivi, perchè possa prendervi parte un forte numero di concorrenti, e sia maggiore il concorso pegli spettatori.

E' bene aver presenti che alle gare, come già si è detto per le esercitazioni nei campi da giuoco, è molto utile facilitare in ogni modo l'intervento del pubblico, accordando a tutti libero ingresso nei luoghi delle gare e delle esercitazioni, o richiedendo, tutto al più, una quota minima di accesso.

§ 13. Se le gare sono eseguite fra i giovani che frequentano le scuole, le società, i circoli, i campi da giuoco, i ricreatori e le palestre popolari, è preferibile assegnare premi consistenti in diplomi e medaglie di poco valore. Se invece le gare sono popolari e libere a tutti, potranno essere assegnati premi in danaro.

§ 14. E' molto da raccomandarsi l'organizzazione di gare collettive fra le varie scuole, società, circoli ecc., usando in tal caso del premio della *coppa d'onore,* che venga disputata dagli istituti concorrenti in varie gare successive, per non rimanere in proprietà dell'istituto se non dopo almeno tre vittorie consecutive.

Il premio della coppa d'onore, mentre stimola la emulazione fra le varie scuole o società, è ad un tempo un'economia, perchè per molti anni non è assegnato definitivamente ad alcun istituto, ed anche perchè può facilmente ottenersi che venga offerto dalle signore della città.

§ 15. I Comitati locali favoriranno ed agevoleranno la riuscita dei Concorsi di ginnastica e di giuochi, che sono indetti periodicamente dalla *Federazione Ginnastica Nazionale.*

Le gare locali, di cui tratta il presente capo, possono servire di preparazione e di complemento ai Concorsi stessi.

L'ha pagata cara! Nel *Friuli* del 7 settembre p. p. abbiamo accennato all'avventura boccaccesca di quel tale che a Zugliano (Pozzuolo) s'era cacciato nottetempo nel letto di una giovane donna al posto del marito momentaneamente assente. Ieri presso il nostro Tribunale doveva discutersi la relativa causa penale in di lui confronto; ma le parti vennero ad un componimento, ed il Don Giovanni rusticano trasse dal portafogli una bella carta da mille, per mettere la cosa in tacere. L'ha pagata cara!...

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione delle tre straordinarie della drammatica Compagnia Raspantini e Soci, di cui formano parte il Reinach e la giovane valentissima attrice signorina Irma Gramatica. Si rappresenterà *Tribly,* commedia in 4 atti di Hockfeld, che ovunque ottenne lietissimo successo.

Sentenza confermata. Steffanutti Francesco, d'anni 40, da Udine, condannato da questo Tribunale per truffa e falso, ad un anno e mesi sette di reclusione, ebbe in Appello confermata la sentenza.

Tribunale penale.

Udienza 30 novembre.

Iodri Lorenzo detto Baldo di Giovanni da Ragogna, imputato di furto a danno di Angelo Cappellotto, fu condannato a mesi due e giorni sette di reclusione.

— De Luca Giuseppe e Giacomo fu Giov. Batta, d'anni 20 il primo e 19 il secondo, Di Giusto Luigi d'anno 20 e Fabbro Giovanni d'anni 15, tutti da Treppo Grande, imputati di furto, furono condannati: De Luca Giacomo a giorni 83 di reclusione, De Luca Giuseppe e Di Giusto a mesi tre e giorni 10 di egual pena, e fu assolto il Fabbro.

— Nadali Giovanni di Udine imputato d'aver investito col *tandem* la sera del 7 luglio p. p. nel pubblico Giardino la bambina Bianca Pagnutti, fratturandole una gamba, venne condannato alla multa di lire 207, alle spese processuali e tassa sentenza.

— Petrucco Ferdinando e Luigi fu Luigi di Cavasso Nuovo erano imputati di diffamazione a mezzo della stampa in danno di Petrucco Natale. In seguito alle risultanze processuali a favore dei suddetti fratelli Petrucco, venne dichiarata improcedibile l'azione penale, con la condanna della parte civile nelle spese di giudizio.

Ringraziamento. Il signor Birella Sante si sente in dovere di porgere pubblicamente un atto di gratitudine agli egregi signori dottori Carnielli Adelchi e Faleschini Giovanni per le premurose cure prodigate alla di lui moglie durante la sua malattia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 42, del 24 novembre 1897 contiene:

Nella esecuzione promossa da De Marchi Lino fu Paolo di Tolmezzo contro Agostinis Lodovico fu Giovanni di Fielis, il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo ha reso noto che nell'udienza 13 gennaio 1898 avanti il Tribunale stesso avrà luogo l'asta dei beni siti in Fielis.

— L'eredità di Urban Margherita di Pietro morta in Treppo Carnico nel 17 febbraio 1897, fu accettata nell'interesse delle minori sue figlie, dal loro padre Englaro Osvaldo fu Giuseppe di Treppo Carnico.

— Ida Fabbroni vedova Zuccaro, nell'interesse della di lei figlia Maria accettò l'eredità lasciata dal sig. Achille Zuccaro q.m G. B., morto in Sacile il 24 ottobre u. s.

— L'eredità abbandonata da Cussigh Antonio fu Mattia di Sedilis, mancato a vivi nel 17 settembre 1890 a Rosario di Santa Fè (America) venne accettata per la quota spettante, dal minore di lui figlio Cussigh Giuseppe fu Antonio, mediante dichiarazione fatta dal suo tutore Cussigh Pietro di Giacinto di Sedilis.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1897.

Attivo.

Cassa contanti	L. 70,904.09
Mutui e prestiti	» 4,681,156.65
Buoni del Tesoro	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 4,512,257.76
Prestiti sopra pegno	» 20,072.—
Conti correnti con garanzia	» 324,207.88
Cambiali in portafoglio	» 447,731.21
Conti correnti diversi	» 635,160.02
Ratine interessi non scaduti . . .	» 251,817.51
Mobili	» 11,214.60
Crediti diversi	» 44,546.80
Depositi a cauzione	» 1,350,936.90
Depositi a custodia	» 2,567,132.75
Somma dell'Attivo	L. 16,926,808.15
Spese dell'esercizio in corso .	» 97,161.11
Totale	L. 16,923,969.26

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L. 2,639,051.11
Id. al portatore 3 ¼ % . . .	» 7,604,070.20
Depositi a piccolo risparmio 4 %	» 629,070.82
Totale credito dei depositanti .	» 10,872,192.13
Interessi maturati sui depositi.	» 202,526.68
Debitori diversi	» 24,018.48
Conto corrispondenti	» 67,439.16
Deposit. per dep. a cauzione . .	» 1,350,936.90
Deposit. per depositi a custodia	» 2,567,132.75
Somma il Passivo	L. 15,684,126.05
Fondo oscillazioni valori	» 250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	» 775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 213,861.79
Somma a pareggio	L. 16,923,969.26

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di novembre 1897.

Lib. nom. emessi n. 11 dep. n. 84 p. l. 161,070.99
estinti 11 rim. » 112 » 253,420.66
Id. al port. emessi n. 97 dep. » 545 p. l. 303,389.16
estinti 115 rim. » 800 » 344,990.51
Id. a p. risp. emessi n. 61 dep. » 475 p. l. 23,806.03
estinti 56 rim. » 250 » 17,696.51

da primo gennaio a 30 novembre 1897.

Lib. nom. emes. n. 141 dep. n. 998 p. l. 1,711,600.96
estinti 106 rim. » 1108 » 1,476,066.70
Id. al por. eme. 1166 dep. n. 6368 p. l. 3,689,875.53
estinti 1077 rim. » 8536 » 4,024,348.37
Id. a p. ris. emessi n. 771 dep. n. 6116 p. l. 308,592.71
estinti 451 rim. » 2695 » 194,937.54

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine

riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;

riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;

riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;

fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;

accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;

accorda prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 %, se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 % se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni;

accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;

riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	1,12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	742.3	746.7	750.5	749.9
Umido relativo	66	47	51	58
Stato del cielo	misto	q.ser	q.ser	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	NE	N	—	NE
Vento velocità km.	2	4	—	2
Term. centigr.	3.0	9.2	3.6	2.2

30 { Temperatura { massima 9.8, minima —1.0; Temperatura minima all'aperto —1.0

1 { » minima —1.0; » » all'aperto —3.0

Tempo probabile:

Venti freschi forti intorno ponente. Cielo vario. Qualche pioggia sud.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30.

Pres. *Zanardelli.*

La seduta si apre alle 2.25.

Sono presenti tutti i ministri. All'ordine del giorno fu aggiunto come primo oggetto il sorteggio degli uffici pel bimestre dicembre-gennaio.

Quando entra Crispi vi è un movimento di curiosità nelle tribune affollate. Crispi sale con lento passo al solito posto, all'ultimo settore della Sinistra. Si recano a salutarlo San Giuliano, Finocchiaro-Aprile, Villa, Vollaro, Aguglia ed altri.

La posta di Montecitorio segna la presenza di 275 deputati.

Zanardelli ricorda la sciagura toccata all'on. Imbriani, del quale fa l'apologia e gli augura un completo ristabilimento. E' applauditissimo. Si associano al presidente con elevate parole elogianti l'integerrimo patriota, gli on. Mirabelli, Cavallotti, Giusso e Visochi.

Imbriani ha mandato le sue dimissioni, che la Camera non accetta « fiduciosa che la salute dell'on. Imbriani gli consenta di rappresentare lungamente il paese con le virtù della sua mente e della sua intemerata coscienza ».

Si commemorano quindi i defunti guardasigilli senatore Costa e senatore Alberto Cavalletto.

Di Rudinì comunica i decreti reali relativi alle modificazioni introdotte nel Gabinetto in seguito alla morte del senatore Costa.

Il Presidente completa la comunicazione, annunciando la nomina dei sottosegretari di Stato Fani e Bonardi in sostituzione dei dimissionari Ronchetti e Galimberti. Egli nomina Mariotti in sostituzione di Fani nella Giunta delle elezioni.

Luzzatti, ministro del tesoro, presenta i bilanci con i documenti relativi e varii disegni di legge, chiedendo che tutti sieno mandati alla commissione del bilancio e che la Camera stabilisca la tornata di domani per la esposizione finanziaria.

La Camera approva la proposta del ministro del tesoro.

Pelloux, ministro della guerra, presenta alcuni disegni di legge.

Sineo, ministro delle poste, presenta il progetto che riforma l'organico del personale delle poste e dei telegrafi, chiedendo che venga deferito all'esame della Commissione del bilancio. La Camera approva.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del guardasigilli, con la quale si partecipa che la Corte di Cassazione, allo stato degli atti, ha dichiarato incompetente l'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro l'on. Crispi e per quanto si riferisce al processo Favilla.

Partecipa anche la seguente lettera dell'onor. Crispi:

« *Eccellenza!* — Chiamato illegalmente da un giudice istruttore per rispondere intorno a calunniosi addebiti relativi a fatti avvenuti nell'esercizio delle mie funzioni di ministro, non seppi resistere all'impulso di far conoscere subito la verità, e risposi alle interrogazioni, provando con documenti la insussistenza dell'accusa. Dopo, non per sfuggire alla responsabilità degli atti miei, bensì per omaggio all'alta prerogativa parlamentare, formata colla legge fondamentale dello Stato, produssi l'eccezione d'incompetenza dell'autorità giudiziaria a procedere su quella imputazione. Ora che la sentenza della Corte Suprema ha fatto diritto alla eccezione da me proposta, io, sicuro della mia coscienza, chieggo che la sovranità del Parlamento mi giudichi. Però rivolgo alla E. V. formale preghiera perchè voglia provocare dalla Camera dei Deputati le analoghe deliberazioni.

Roma, 29 novembre 1897.

Devotissimo *F. Crispi* ».

Propone che *la discussione intorno a questa materia avvenga nella seduta di dopodomani.*

La Camera approva.

Il presidente legge le conclusioni della Giunta delle elezioni che sono per l'annullamento dell'elezione di Forlì, nella persona di Amilcare Cipriani.

Dopo lunga discussione la Camera approva le conclusioni della Giunta, con voti 181 contro 46.

La seduta termina alle 7.30.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30.

Presiede *Guarnieri* vice-pres.

Su proposta del vice-presidente s'approva un voto di congratulazione per la ricuperata salute del presidente Farini, insieme all'augurio che possa rioccupare al più presto l'alto seggio.

Si commemorano quindi i senatori defunti, fra cui Alberto Cavalletto e il ministro Costa. Su proposta di Gadda si inviano le condoglianze al senatore Verdi per la morte della moglie.

Il presidente del Consiglio ripete le comunicazioni fatte alla Camera. Si annunciano alcune interpellanze; fra le altre una di Righi, così concepita:

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli on. ministri Guardasigilli e dell'Interno circa i provvedimenti da essi presi o che intendessero prendere in confronto di quei magistrati a qualsiasi grado gerarchico possano appartenere, i quali col loro contegno compromettono vivamente e diffamano la magistratura italiana, pur sempre degna di riverenza e di stima nel nobile esercizio delle sue alte civili funzioni ».

Si approva la proposta di Pelloux di rinviare alla Commissione il progetto del nuovo codice militare. Si approvano alcune leggine e si leva la seduta alle 5.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Anitre selvatiche.

In via Viola, n. 48, trovansi in vendita *Anitre selvatiche (Mazzorini)* al prezzo di *lire 2.60* al paio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italia e Russia.

Roma 1 — Il neo-ambasciatore russo Nelidoff nei suoi abboccamenti con Rudinì e Visconti-Venosta si mostrò fornito di istruzioni intese a migliorare i rapporti fra i due paesi, specialmente nei riguardi commerciali.

Il Morra partirà per Pietroburgo nella seconda metà di dicembre. Le sue istruzioni saranno di fare del suo meglio per facilitare la conclusione dell'accordo commerciale fra i due paesi.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 30 novembre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.—	a —.—
Granoturco vecchio	» »	8.15	a 10.—
Bastardone nuovo	» »	—.—	a —.—
Sorgorosso	» »	5.80	a 6.—
Cinquantino	» »	—.—	a —.—
Lupini	» »	—.—	a —.—
Giallone	» »	—.—	a —.—
Segala nuova	» »	—.—	a —.—
Castagne	al quint. »	10.—	a 13.—
Marroni	» »	—.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.—	a —.—
» alpigiani	» »	22.—	a 30.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	.—	a .—
Fieno dell'alta II.	» »	4.60	a 5.40
Fieno della bassa I.	» »	.—	a .—
Fieno della bassa II.	» »	3.60	a 4.45
Paglia da lettiera	» »	3.—	a 4.—
Medica	» »	3.80	a 6.20

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	1.90	a 2.—
» in stanga	» »	1.60	a 1.70
Carbone di legna I qual.	» »	7.—	a 7.20
» » II	» »	6.—	a 6.40

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.05	a 1.10
Galline	» »	0.95	a 1.—
Polli	» »	1.10	a 1.15
Polli d'India maschi	» »	0.80	a 0.95
» femmine	» »	1.—	a 1.15
Oche	» »	0.90	a 0.95
» a peso morto	» »	1.00	a 1.10
Anitre	» »	0.90	a 0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.90	a 2.00
Burro del monte	» »	—.—	a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a 0.—
Pomi di terra	al Quintale	7.—	a 8.—
Uova alla dozzina	»	1.08	a 1.14
Formelle di scorza al cento	»	2.05	a 2.10

Frutta.

Noci	al quintale da lire	—.—	a —.—
Fichi	» »	—.—	a —.—
Peri	» »	—.—	a —.—
Pesche	» »	—.—	a —.—
Corniole	» »	—.—	a —.—
Pomi	» »	14.—	a 26.—
Uva	» »	32.—	a —.—
Susine	» »	—.—	a —.—
Prugne	» »	—.—	a —.—
Nespole	» »	—.—	a —.—

Bollettino della Borsa

UDINE 1 dicembre 1897.

Rendita	nov. 30	dic. 1
Ital. 5 % contanti	99.⅞	100.—
» fine mese dic	100.—	100.20
Detta 4 ½ ex coupons »	107 40	107.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324 —
» 3 % Italiane ex coup.	308.—	308.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	496 —	495.—
» » » 4 ½	506.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	826 —	835.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	718.—	722.—
» » Mediterr. ex coup.	519.—	525.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chéque	104 90	104.90
Germania . . . . »	129.80	129.70
Londra . . . . »	26.45	26.43
Austria Banconote . . . »	219.½	219.½
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20 96	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.57	95.67

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.92.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di **ANGELO MIGONE E C.**
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti dalla cachessia che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**.

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C., Via Torino, 12, Milano.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vie i fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bianche con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli Dott. Wolf e sopravi la marca depositata.
Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di ore che per corrispondenza, consulti per affari, liquidare i particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere in maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero scriveranno le domande principali che interessano, e unirannovi la lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il presente dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	15.50
O. 18.50	19.38	O. 21.37	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

DA [illegible]	A [illegible]	DA [illegible]	A UDINE
M. [illegible]	7.30	O. [illegible]	11.30
O. [illegible]01	10.57	O. [illegible]	12.55
M. [illegible]	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA [illegible]	A [illegible]	DA [illegible]	A UDINE
O. [illegible]	9.35	M. [illegible]	9.45
M. 13.05	[illegible]	O. 15.12	16.31
D. 17.14	19.14	M. 17.—	[illegible]

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore [illegible] e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.48	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	[illegible]
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15	10.—	7.10	R.A. 9.—
R.A. 11.20	13.—	11.—	S.T. 12.25
R.A. 14.50	16.35	13.55	R.A. 15.30
R.A. 17.30	19.05	17.30	S.T. 18.45

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Sicilia e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come MIRACOLOSO RICOSTITUENTE contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Ho somministrato il **Ferrenosio Favara** ad una signorina mia cliente affetta da anemia e da perturbamenti gastro-intestinali, consecutivi a grave malattia, ed ho verificata la più soddisfacente tolleranza di detto farmaco, il quale anzi fu molto gustato dall'ammalata.

Alla fine della cura ho potuto verificare in modo certissimo che il **Ferrenosio** ha una azione ricostituente assai elevata e modifica grandemente le funzioni digestive gastro-intestinali.

Siena, 11 luglio 1897. — **Dott. Francesco Borgiotti**
Libero Docente nella R. Università di Siena.

Ho soventi prescritto nell'anemia il **Ferrenosio Favara** e lo trovai molto utile specialmente nei ragazzi, nei vecchi, e in tutti quei casi nei quali per dispepsia, per catarro gastro-intestinale non sarebbero tollerati altri preparati ferruginosi più energici. In un bambino di 21 mesi — estenuato da pregressa grave enterite ed estremamente anemico — ottenni in breve tempo di cura col **Ferrenosio** notevole e rapido miglioramento.

Torino, 14 luglio 1897. — **Dott. Nicolis**
Specialista per le malattie del naso e della gola.

L'illustre dott. prof. **Mò cav. Gerolamo**, Presidente della R. Accademia di Medicina di Torino, scrive:

...... Per prova fattane sono in grado di dichiarare che il **Ferrenosio Favara** è una bibita veramente gradevole al palato e rinfrescante, utile come dissetante nella stagione estiva, sopratutto pei bambini, è da ritenersi come un buon succedaneo all'olio di fegato di merluzzo nella calda stagione.

Torino, 28 giugno 1897. — **Dott. Gerolamo Mò.**

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **Giacomo Comessatti**, Via Mazzini, **Udine**. Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Opuscoli ed istruzioni gratis, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo al pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire **3.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colle **paste Badese** che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Casenanni** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina, one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti el suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, ed nostra piena soddisfazione.
In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi, restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni ridonare ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perciò la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco